

giorno data ora Ricorrenza - Celebrazione - Incontro

Ve	2	9.00 15.00 17.15	<b>Presentazione del Signore</b> - Festa S.Messa e Processione Benedizioni delle candele Adorazione Eucaristica Primo venerdì del mese Inizia la Novena della B.V.M. di Lourdes
Sa	3	17.15	Memoria di San Biagio v. m. <i>Al termine delle Messe benedizione del pane e della gola</i> Novena della B.V.M. di Lourdes
<b>Do</b> ☒	<b>4</b>	16.00 17.15	<b>V dopo l'Epifania</b> Giornata nazionale in difesa della Vita Battesimi Novena della B.V.M. di Lourdes
Lu	5	17.15	Novena della B.V.M. di Lourdes
Ma	6	17.15	Novena della B.V.M. di Lourdes
Me	7	17.15	Novena della B.V.M. di Lourdes
Gi	8	16.00 17.15	<i>Adorazione Eucaristica</i> Novena della B.V.M. di Lourdes
Ve	9	17.15	Novena della B.V.M. di Lourdes
Sa	10	17.15	Novena della B.V.M. di Lourdes
<b>Do</b> ☒	<b>11</b>	15.00	<b>VI dopo l'Epifania</b> - B.Vergine Maria di Lourdes XXV Giornata Mondiale del Malato S. Messa con Anziani e Ammalati
Gi	15	16.00	<i>Adorazione Eucaristica</i>
Sa	17	14,00	Carnevale dei bambini
<b>Do</b> ☒	<b>18</b>	15.30	<b>I Domenica di Quaresima</b> Ad ogni S. Messa imposizione delle ceneri Vespri di Quaresima
Lu	19	9.00 18.00 20.30	Ufficio Generale S. Messa sospesa Ufficio Generale
Gi	22	16.00	<i>Adorazione Eucaristica</i>
Ve	23		Via Crucis ore 9.00 - 15.00 - 20.30
<b>Do</b> ☒	<b>25</b>	15.30	<b>II Domenica di Quaresima</b> Vespri di Quaresima

Il programma è disponibile anche sul sito [www.parcchiacerromaggiore.com](http://www.parcchiacerromaggiore.com)  
Stampato a cura della Parrocchia SS. Cornelio e Cipriano,  
ANNO IX, gennaio-febbraio 2018



# Parrocchia Santi Cornelio e Cipriano

via Vittorio Emanuele, 5 - 20023 CERRO MAGGIORE (MI) - Tel. 0331-518283  
www.parcchiacerromaggiore.com - cerromaggiore@chiesadimilano.it

## FOGLIO INFORMATIVO

**Gennaio 2018**

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO**  
**GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**  
1° GENNAIO 2018

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati.

Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.

Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. [...]

### 2. Perché così tanti rifugiati e migranti?

In vista del Grande Giubileo per i 2000 anni dall'annuncio di pace degli angeli a Betlemme, San Giovanni Paolo II annoverò il crescente numero di profughi tra le conseguenze di «una interminabile e orrenda sequela di guerre, di conflitti, di genocidi, di “pulizie etniche”», che avevano segnato il XX secolo. Quello nuovo non ha finora registrato una vera svolta: i conflitti armati e le altre forme di violenza organizzata continuano a provocare spostamenti di popolazione all'interno dei confini nazionali e oltre.

Ma le persone migrano anche per altre ragioni, prima fra tutte il «desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la “disperazione” di un futuro impossibile da costruire». Si parte per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di

istruzione: chi non può godere di questi diritti, non vive in pace. Inoltre, come ho sottolineato nell'Enciclica *Laudato si'*, «è tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale».

La maggioranza migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade, soprattutto a causa della disperazione, quando la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta.

In molti Paesi di destinazione si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano.

Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.

### 3. Con sguardo contemplativo

La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione». Queste parole ci ripropongono l'immagine della nuova Gerusalemme. Il libro del profeta Isaia (cap. 60) e poi quello dell'Apocalisse (cap. 21) la descrivono come una città con le porte sempre aperte, per lasciare entrare genti di ogni nazione, che la ammirano e la colmano di ricchezze. La pace è il sovrano che la guida e la giustizia il principio che governa la convivenza al suo interno.

Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia», in altre parole realizzando la promessa della pace.

Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti.

### [...] 4. Quattro pietre miliari per l'azione

“Accogliere” richiama l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali

[...] “Proteggere” ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento.

[...] “Promuovere” rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. Tra i molti strumenti che possono aiutare in questo compito, desidero sottolineare l'importanza di assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione

[...]“Integrare”, infine, significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Come scrive San Paolo: «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio».

**Francesco**

## CALENDARIO PARROCCHIALE

### Gennaio - Febbraio 2018

giorno data ora Ricorrenza - Celebrazione - Incontro

Do ✘	14		<b>II dopo l'Epifania</b> Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato
Me	17	20.30	<b>S. Antonio Abate</b> - Memoria Presso il “Giseu” benedizione degli animali.
Gi	18	16.00	Inizio Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani <i>Adorazione Eucaristica</i>
Do ✘	21		<b>III dopo l'Epifania</b> Giornata diocesana della Solidarietà
Gi	25	16.00	Fine settimana di preghiera per l'unità dei cristiani <i>Adorazione Eucaristica</i>
Ve	26	21.00	Gruppi di Ascolto nelle famiglie
Do ✘	28	10.00	<b>IV dopo l'Epifania - Festa della Famiglia</b> S.Messa solenne
Ma	31		San Giovanni Bosco
			<b>FEBBRAIO</b>
Gi	1	16.00	<i>Adorazione Eucaristica</i>